

Ri-scattati

Uno scatto di verità

In data 13 dicembre, **si è conclusa con successo la trattativa fra Organizzazioni Sindacali e MIUR che ha consentito il recupero dello scatto di gradone relativo al 2011** (si vedano gli importi a pag.2).

Tale trattativa era stata avviata con l'atto di indirizzo che attendevamo da giugno e che solo il 22 novembre è stato formalizzato da Profumo, evento che, assieme alla cancellazione del provvedimento di aumento di 6 ore di insegnamento nella scuola secon-



daria, ha determinato la decisione di sospendere lo sciopero del 24 novembre. Sono stati portati a casa dunque due importanti risultati, quegli stessi che costituivano l'oggetto della vertenza di sciopero, segno che la mobilitazione messa in atto dagli insegnanti è stata ascoltata ed ha avuto il suo effetto senza costare nemmeno una giornata di astensione dal lavoro.

Nel manifestare soddisfazione per questo sviluppo positivo, siamo comunque ben lungi dall'esternare trionfalismi, **la situazione della scuola statale italiana è e rimane assolutamente critica**, basti pensare che la **Spending Review** (L. 135 del 7 agosto 2012), oltre a bloccare i contratti fino a tutto il 2014 (e quindi, dal punto di vista economico per un totale di 7 anni: 2007-2014), abolisce l'indennità di vacanza contrattuale e introduce un piano triennale (2012-

2014) di ulteriori consistenti tagli alla scuola per un totale di 565 milioni di Euro. Ci chiediamo con profonda preoccupazione cos'altro possa ancora essere sacrificato.

Per questo **si rende necessario che gli insegnanti continuino a tenere alta la guardia e a mantenere le forme di protesta in atto**,

poichè è doveroso che i politici prendano atto e rivedano le loro posizioni nei confronti delle scelte scolastiche attuate nell'ultimo decennio. Si rende impro-

rogabile un'inversione di tendenza, la necessità di guardare alla scuola e all'istruzione quali possibilità di riscatto e sviluppo, come risorse e non vecchi orpelli da smantellare com'è stato fatto negli ultimi tempi. E' indispensabile che tutti i cittadini prendano coscienza delle condizioni in cui versa la scuola, perchè l'istruzione è un bene comune, pertanto invitiamo i colleghi a sensibilizzare anche le famiglie, per averle accanto nella lotta. Si avvicina il momento delle elezioni e di pretendere che i programmi dei partiti riservino attenzioni e sensibilità particolari ai problemi di questa impre-

(Continua a pagina 2)

La restituzione dello scatto di gradone relativo al 2011 è stata resa possibile grazie allo spostamento di fondi, sempre interni al comparto scuola, ed in particolare a risparmi realizzati negli anni scorsi e 300 milioni di euro attinti dal MOF (monte ore dell'offerta formativa) a cui rimane comunque assegnato per il 2012 un miliardo, utile a garantire le attività fondamentali legate al POF.

Chi conosce la politica scolastica della Gilda, sa che da sempre è stata contraria all'istituzione del FIS e dell'aggiuntivo nella scuola, perchè il FIS è una trattenuta alla fonte sugli stipendi di tutti che ritorna nelle tasche di pochi, perchè l'aggiuntivo è stato voluto dai confederali cgil, cisl, e uil, abituati a "quantificare", misurare in ore la produzione ed hanno ritenuto che gli insegnanti lavorassero poco e per avere uno stipendio dignitoso dovessero aumentare l'orario e le attività, cioè svolgere ore ed attività aggiuntive. Hanno considerato e considerano il FIS e l'aggiuntivo una

(Continua a pagina 7)

SOMMARIO

- Pag. 2 - Facciamo un po' di conti
- Pag. 3 - La protesta continua
 - Monetizzazione ferie
 - Spending Review
- Pag. 4 - Modello di comunicato per le famiglie
 - Ma quale corporativismo?
- Pag. 5 - Mancate sostituzioni ed accorpamento classi
- Pag. 6 - Mancato pagamento supplenze
 - Le sorti della trattenuta sul TFR
- Pag. 8 - Quesitario

IL LAVORO DELL'INSEGNANTE E' UN ICEBERG

LEZIONI IN CLASSE

22 ORE

CORREZIONE COMPITI

PREPARAZIONE LEZIONI

**PREPARAZIONE
COMPITI IN CLASSE**

**PROGRAMMAZIONE
DIDATTICA**

ANALISI SINGOLI CASI

STAGE

ADEMPIMENTI BUCROCRATICI

RAPPORTI CON FAMIGLIE

ATTIVITA' COLLEGIALI

**AGGIORNAMENTO -
AUTOAGGIORNAMENTO**

**SCAMBI
CULTURALI**

VIAGGI D'ISTRUZIONE

RI-SCATTATI

(Continua da pagina 1)

scindibile istituzione dello Stato e magari anche degli insegnanti.

Nel sensibilizzare l'opinione pubblica, è bene che i colleghi prudenzialmente ricordino di essere tenuti al rispetto del codice deontologico dei pubblici dipendenti che vieta loro di esternare affermazioni che vadano a detrimento dell'immagine della pubblica amministrazione. RSU e terminali associativi, in quanto rappresentanti sindacali, possono invece divulgare informativa senza incorrere in sanzioni disciplinari, quindi è bene che questo compito sia delegato a loro. Eventuali assemblee che coinvolgano le famiglie e prevedano l'uso dei locali scolastici, è opportuno siano richieste dai genitori rappresentanti dei Consigli di classe, interclasse o intersezione. (Nelle pagine seguenti sono riportati modelli di volantini informativi che possono essere utilizzati per la campagna di sensibilizzazione).

Michela Gallina

SBLOCCO DEGLI SCATTI. FACCIAMO UN PO' di CONTI

L'indizione di sciopero, le assemblee unitarie, le proteste nelle scuole e il rifiuto a svolgere lavoro straordinario hanno spinto il governo a cancellare l'aumento dell'orario di lavoro nella scuola secondaria e a consentire il recupero degli scatti bloccati per il 2011.

Non tutti ricordano che con la Legge finanziaria del 2010 il governo Berlusconi ha bloccato gli scatti stipendiali di tutti i dipendenti ministeriali per tre anni.

Qui sotto abbiamo esemplificato in una tabella quanto viene a recuperare all'anno un lavoratore con posizione stipendiale 15/20.

PERSONALE	STIPENDIO	PENSIONE	BUONUSCITA
Docente infanzia e primaria	1974,48	1047,67	4212,24
Docente 1° grado	2291,88	1216,02	4889,33
Diplomato 2° grado	2944,03	1521,78	6280,59
Docente 2° grado	3236,20	1685,19	6903,89
Collaboratore scolastico	1044,52	553,80	1949,46
Assistente amministrativo e tecnico	1383,04	732,29	2581,52
Dsga	2693,34	1373,84	5745,75

L. 135 del 7 agosto 2012



- Blocca i contratti fino a tutto il 2014 (per un totale di 7 anni di blocco: 2007/2014);
- abolisce l'indennità di vacanza contrattuale;
- Introduce un piano triennale di ulteriori tagli alla scuola:
 - per il 2012..... 157 milioni
 - per il 2013..... 172 milioni
 - per il 2014..... 236 milioni
- impone il processo di dematerializzazione (digitalizzazione del registro, delle iscrizioni, delle comunicazioni scuola-famiglia e delle schede di valutazione);
- vieta la monetizzazione delle ferie dei precari.

Monetizzazione ferie



Sono in arrivo notizie rassicuranti per i precari che temevano di non vedersi più monetizzare le ferie a causa delle disposizioni contenute nella Legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. Spending review), la quale disponeva il blocco dei pagamenti sostitutivi della fruizione delle ferie. L'intento dell'attuale governo è di escludere il personale a TD della scuola, da tale disposizione (si veda il c. 44 art. 3 D.d.G. "Stabilità") perché i riposi ed i permessi spettanti ai dipendenti pubblici "[...] sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti", questo principio evidenzia l'insuperata validità delle norme contrattuali e il quadro normativo attuale del comparto scuola non prevede l'obbligatorietà della fruizione delle stesse durante il periodo di sospensione delle lezioni.

La protesta continua

Di seguito riportiamo un documento elaborato da un Istituto Comprensivo dalla provincia di Treviso che può essere utilizzato come modello per coloro che intendano seguire l'esempio e portare avanti la protesta attraverso la sospensione delle attività aggiuntive. Sottolineiamo come la proposta di boicottare l'aggiuntivo sia trasversale a tutte le Organizzazioni sindacali rappresentative.



DOCUMENTO DI PROTESTA DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Al Dirigente Scolastico
Istituto Comprensivo di.....

OGGETTO: MOZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI DOCENTI DELL'ISTITUTO

I Docenti e il personale ATA d'Istituto, riunitisi in data..... in Assemblea Sindacale, esprimono grave preoccupazione e profondo dissenso nei confronti delle scelte politiche del Governo, che ritengono essere fortemente punitive verso la scuola pubblica statale e caratterizzate ancora una volta da tagli di risorse e personale attuate in forme diverse, nonché da una palese svalutazione della professionalità del docente e della libertà di insegnamento.

I Docenti e il personale ATA dell'Istituto..... chiedono inoltre, con forza, al Ministero di garantire da subito tutte le risorse utili alla copertura totale degli scatti di anzianità, senza ulteriori decurtazioni del bilancio della scuola pubblica, anche e soprattutto alla luce degli ultimi stanziamenti ad hoc per il comparto della scuola privata.

Per rafforzare le loro richieste, e per evidenziare il carico di lavoro effettivo svolto oltre alle ore d'insegnamento frontali, i Docenti e il personale ATA, a larghissima maggioranza, decidono di attuare, come forme di mobilitazione e resistenza a tali scelte politiche e ai provvedimenti governativi, la sospensione delle seguenti attività:

- coordinamento dei consigli di classe, di interclasse, dei dipartimenti e degli ambiti;
- commissioni articolate del Collegio e attività dei referenti;
- funzioni strumentali;
- viaggi d'istruzione, visite guidate e ogni altra attività esterna all'Istituto;
- recupero, potenziamento e attività alternativa all'IRC, ad esclusione del supporto fornito agli alunni portatori di DSA;
- sostituzione dei colleghi assenti, se eccedenti le ore di cattedra;
- progetti e autoaggiornamento;
- (altro)

I docenti ritengono che il blocco di tali attività metterà in luce l'importanza di tutto il lavoro e dell'impegno che stanno dietro alla "semplice" lezione in classe.

Tutto questo per salvaguardare la conoscenza quale bene comune e per restituire dignità a lavoratori che, nonostante anni di tagli, contratti disattesi, blocco degli stipendi, blocco della vacanza contrattuale, blocco dell'anzianità, blocco del turnover, spesso per puro senso del dovere e della propria professionalità, hanno cercato di rapportarsi agli standard europei, pur avendo un'organizzazione oraria, ambienti di lavoro e contratti economici molto differenti.

Data.....

firma

Modello di COMUNICATO per le famiglie

Cari genitori, come sapete in questi giorni si stanno progettando assemblee e scioperi che certamente complicano la vostra organizzazione familiare. Potremmo dirvi che siamo in agitazione per motivi professionali: abbiamo già avuto un taglio di 140.000 unità di personale docente ed ATA negli ultimi quattro anni! Dal 2007 abbiamo il blocco del contratto fino al 2014. Subiamo il blocco degli scatti di anzianità, abbiamo la trattenuta nello stipendio se ci ammaliamo, abbiamo sempre più alunni in ogni classe e sempre meno risorse per seguirli come meritano e come vorremmo, abbiamo gli stipendi più bassi d'Europa.

Ma queste possono sembrare considerazioni di parte, di nessun interesse per chi sta pagando questa crisi su altri fronti, in altre professioni.

Noi vorremmo invece coinvolgervi, per avervi al nostro fianco, in quella che ci sembra debba essere una battaglia DI TUTTI, PER TUTTI:

**la difesa della Costituzione, del valore dell'Istruzione, della Scuola Pubblica
Basta tagli alla Scuola!**

È forte la preoccupazione per la grave situazione di crisi che il Paese sta vivendo, per l'inadeguatezza delle politiche finora messe in atto per affrontarla. È una preoccupazione che la Scuola ed il Paese tutto manifestano e denunciano. La Scuola e l'Istruzione sono un valore di tutti, sono garanzia di quell'uguaglianza di tutti e per tutti di cui parla l'art.3 della nostra Carta Costituzionale.

La Scuola è un bene comune, il suo impoverimento è un impoverimento per tutti. Come possiamo noi insegnanti, con tutta la nostra passione, garantirvi una scuola di qualità di fronte a:

- un **aumento sproporzionato di alunni per classe;**
- il **taglio delle compresenze;**
- **orari settimanali ridotti;**
- le **mancate risorse per le supplenze**, che ci costringono a dividere gli alunni nelle altre classi con gravi disagi per tutti;
- sempre **meno opportunità per organizzare recuperi e insegnamenti differenziati;**
- **edifici scolastici che non sono a norma di sicurezza.**

Questi tagli continui non fanno che impoverire l'offerta formativa e scaricano tutte le responsabilità degli esiti scolastici sugli insegnanti.

Stare in classe, il "fare lezione"

- richiede competenze nella relazione con gli studenti e capacità di motivarli allo studio, alla fatica, all'impegno;
- implica conoscenze della materia rigorose ed approfondite, fondate su abilità e competenze che richiedono studio, ricerca e aggiornamento continuo;
- un quotidiano lavoro nell'adeguare e affinare i propri strumenti didattici, riflettendo sulla propria proposta anche e soprattutto dopo, valutando continuamente l'efficacia del processo.

Ci teniamo a riaffermare con forza che gli Insegnanti sono dei professionisti e che un buon insegnante lavora prima di andare in classe, durante la lezione e dopo, per controllare gli esiti di apprendimento; oltre a questo, che è il normale lavoro individuale, ogni insegnante è coinvolto settimanalmente negli incontri di classe, di team, di plesso, di Istituto, riunioni finalizzate a ottimizzare e coordinare le risorse materiali e professionali.

**Aiutateci a difendere la dignità di chi lavora nella scuola:
il lavoro degli insegnanti**

è un valore collettivo da difendere, non da disprezzare!

Contiamo sul vostro appoggio, perché questo momento di protesta sia unitario, per far fronte in modo più deciso all'attacco rivolto alla scuola pubblica e per riaffermare che – per un futuro migliore – sulla scuola si investe e non si taglia!!!

**DIFENDIAMO LA SCUOLA PUBBLICA STATALE,
DIFENDIAMO IL FUTURO:
INSIEME, GENITORI ED INSEGNANTI!!!**

Ma quale corporativismo?

Nessun corporativismo, vogliamo solo equità!

"Il presidente del Consiglio Mario Monti, professore della Bocconi e



capo di un Esecutivo tecnico, prima di parlare dovrebbe documentarsi su quanto gli altri governi investono nella scuola e sugli stipendi dei docenti europei, visto che quelli italiani sono i più bassi e, spesso, con orari più elevati. Prima di accusare gli insegnanti italiani di corporativismo conservatore, Monti dovrebbe chiedere lo stesso sacrificio ai suoi colleghi universitari".

Così il coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, Rino Di Meglio, replica alle dichiarazioni di Monti esternate dal Ministro durante il programma televisivo "Che tempo che fa" in merito all'aumento dell'orario di lavoro per i docenti.

(da un comunicato Gilda)

Eppure già cent'anni fa qualcuno aveva capito la fatica dell'insegnante, dedichiamo i pensieri che seguono al Presidente del Consiglio, Monti, sperando che possano illuminarlo prima di un eventuale prossimo intervento in TV.

«Gli insegnanti, il cui orario settimanale è andato via via aumentando, sono diventati delle "macchine per vendere fiato".

Ma "la merce fiato" perde in qualità tutto ciò che guadagna in quantità. Chi ha vissuto nella scuola sa che non si può vendere impunemente fiato per 20 ore alla...settimana.

La scuola a volerla fare sul serio logora. E se si supera una certa soglia nasce una "complicità dolorosa ma fatale tra insegnanti e studenti a far passare il tempo".

La scuola si trasforma in un ufficio, o in una caserma, col fine di tenere a bada per un certo numero di ore i giovani; perde ogni fine formativo».

Luigi Einaudi, Il Corriere della Sera, 21 aprile 1913.

Mancate sostituzioni ed accorpamento classi



classe, intersezione, il numero di lezioni perse dai loro figli a causa della mancata nomina dei supplenti e il numero di rallentamenti e il disturbo dovuti all'obbligo di ospitare in aula

alunni provenienti da altre classi. Tutto questo dovrebbe rappresentare un deterrente al protrarsi delle omissioni di nomina.

M. G.

Modello di atto di rimostranza

Al dirigente scolastico

.....

e p.c
al Sindacato
Gilda degli Insegnanti

OGGETTO: atto di rimostranza avverso ordine di servizio

Il sottoscritto insegnante..... in servizio presso codesto istituto..... sporge atto di rimostranza, in conformità all'art. 17 del D.M. 3/10.01.1957, avverso l'ordine di servizio impartito dalla SV con prot.....in data..... di procedere all'accorpamento delle classi in caso di assenze brevi del personale docente, in quanto tale soluzione risulta impraticabile per i seguenti motivi:

- non prevista ed autorizzata da alcun regolamento e in contraddizione rispetto alle indicazioni contenute nella CM n. 9839 dell'8/11/2010 avente per oggetto: "Supplenze del personale docente" che così recita: "*al fine di garantire ed assicurare il prioritario obiettivo del diritto allo studio e della piena funzionalità delle attività didattiche*" e nella nota 14991 del 6/10/2009 avente per oggetto: "Supplenze temporanee personale docente" che ribadisce il "*fine primario di non incorrere in una sospensione della didattica nei riguardi degli allievi*" e nella Nota n. 7934 del 22/11/2010 dell'USR per la Basilicata;
- costituisce di fatto una modificazione dell'organico non autorizzata, sia pur temporanea;
- determina la costituzione di pluriclassi non autorizzata;
- costituisce violazione di qualsiasi norma relativa alla sicurezza, sia per il numero di persone che verrebbero ad essere presenti in aula, per la conseguente riduzione degli spazi di mobilità, la presenza di un numero maggiore di banchi sedie e zaini che possono costituire degli ostacoli, sia per comportamenti imprevedibili che possono verificarsi da parte di alunni, alunni non conosciuti dall'insegnante che ne diventa comunque responsabile;
- costituisce rallentamento didattico nella classe ospitante;
- nega il diritto allo studio nel gruppo di alunni ospitati;

Il sottoscritto si considera sollevato dall'ordine di servizio richiesto dalla SV in quanto tale ordine di servizio viola norme e disposizioni di cui la SV stessa dovrebbe farsi garante.

Distinti saluti

Data

firma

Si allegano:

1. Nota n. 14991 del 6/10/2009
2. Nota n. 9839 dell'8/11/2010
3. Nota n. 7934 del 22/11/2010

Uno dei problemi che maggiormente affliggono la scuola in questo momento è l'insieme delle conseguenze innescate dalla mancata nomina di supplenti temporanei da parte del dirigente scolastico, in sostituzione degli insegnanti assenti.

Già negli anni precedenti non erano mancati i disagi, ma quest'anno le ancor più numerose segnalazioni pervenuteci dimostrano come siano le nomine a rappresentare una rara eccezione, nonostante le numerose raccomandazioni emanate dal Ministero di "*garantire ed assicurare il prioritario obiettivo del diritto allo studio e della piena funzionalità delle attività didattiche*".

Alla mancata nomina, segue spesso l'ordine "verbale" del dirigente di accorpare le classi.

Anche se tema più volte affrontato, suggeriamo ai colleghi come comportarsi in questi casi per auto-tutelarsi:

- richiedere un ordine scritto valido per tutto l'anno (dal momento che sarebbe difficile chiederlo ed ottenere risposta ogni volta che si verifica la situazione);
- rispondere all'ordine scritto con l'atto di rimostranza (che trovate a seguire), meglio se collettivo, meglio se supportato anche dalle 3 note citate ed indirizzato per conoscenza alla nostra organizzazione sindacale;
- se l'ordine viene reiterato (e solo in quel caso), attenersi alla richiesta e poi rivolgersi al sindacato per l'invio di una diffida;
- se l'ordine non viene reiterato, ritenersi sollevati dall'incombenza, la responsabilità ricadrà sul DS;
- comunicare ai rappresentanti dei genitori in Consiglio di classe, inter-

PAGAMENTO SUPPLENZE

Per quanto riguarda il pagamento dei supplenti, ci sono giunte numerose segnalazione in merito a **ritardo o mancanza di retribuzione** delle prestazioni lavorative relative ai mesi di settembre – ottobre – novembre 2012, sia per supplenze brevi, temporanee, all'avente titolo, sia per supplenze al termine delle attività didattiche (30 giugno).

Abbiamo modo di pensare che la causa dell'inconveniente non sia legata alla mancanza di fondi, bensì ad una subentrata complicazione delle procedure di convalida delle nomine di supplenza.

A seguito della **nota MIUR AOODGSSSI REGISTRO UFFICIALE 0003444 del 17/7/2012 avente come oggetto "Nuova gestione prestatari servizi"** – a firma Fidora, Chiappetta, Felisetti, viene infatti richiesto un **NUOVO passaggio di convalida dei servizi prestatari**, riservato all'utenza del Dirigente Scolastico all'interno di una *finestra di disponibilità temporale* ben definita. L'eventuale mancato espletamento di questa funzione di convalida comporta l'impossibilità per il MEF di procedere alla liquidazione degli stipendi, con grave danno per i titolari dei contratti

(Gilda degli Insegnanti di Padova)



LE SORTI DELLA TRATTENUTA PER IL TFR

Il governo Monti ha annunciato che per i dipendenti pubblici ritorna l'antica buonuscita; di conseguenza le trattenute previdenziali del 2,50% non cesserà e non saranno restituite le trattenute operate dall'1/1/2011 in poi.

Per le liquidazioni dei pubblici dipendenti il Governo ritorna all'antica indennità di buonuscita, denominata Trattamento di Fine Servizio, che prevede un trattamento più favorevole di quello attuale contemplato dal Trattamento di Fine Rapporto.

Per dare piena attuazione alla sentenza n. 223 del 26 ottobre 2012 della Corte Costituzionale (che ha dichiarato illegittima la trattenuta previdenziale del 2,50% dell'80% della base contributiva della buonuscita operata a seguito delle disposizioni introdotte dal decreto 78/2010 "decreto salva crisi") e per salvaguardare la tenuta dei conti dello Stato, in data 29 ottobre 2012, l'Esecutivo ha varato un Decreto legge (il n. 185) "Disposizioni urgenti in materia di trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici" con il quale:

- blocca il prelievo
- fa tornare in regime di TFS quelli che erano transitati d'ufficio al TFR
- cancella le cause in corso per la restituzione del 2,5%

per coloro che precedentemente alla data del 1° gennaio 2011 già si trovavano in tale regime.

Il TFS infatti, tenuto conto della trattenuta a carico del lavoratore dipendente, per le amministrazioni pubbliche è meno oneroso del TFR che altrimenti dovrebbe essere completamente a carico del datore di lavoro, la parte di trattenuta a carico del dipendente è stata dichiarata appunto illegittima dalla Consulta.

Si applicheranno così le regole precedenti e di fatto non cambierà nulla: al momento della cessazione dal servizio la liquidazione sarà calcolata interamente con le regole più favorevoli del TFS.

Per quanto riguarda il contenzioso avviato dai dipendenti pubblici per ottenere la restituzione delle somme indebitamente trattenute e la cessazione del contributo a loro carico, il provvedimento messo a punto dal Governo ne dispone l'estinzione per diritto.

Resta da definire la situazione di chi nel 2011 e nel 2012 è cessato dal servizio. Due sono le possibili soluzioni: il ricalcolo della liquidazione per la quota successiva al 2010 con le regole del TFS oppure la restituzione della trattenuta previdenziale operata sulla retribuzione a partire da gennaio 2011.

Nell'ipotesi poco probabile che fosse confermato per tutti il regime TFR, secondo le regole introdotte dal DL n. 78/2010, comma 10 dell'art. 12, e le modalità previste dalla circolare n. 17/2010 dell'INPDAP, verrebbero restituite le trattenute del 2,50% operate a partire dall'1/1/2011; di conseguenza i dipendenti pubblici avrebbero da un lato una riduzione dell'accantonamento annuo del TFR e dall'altro un aumento dello stipendio mensile.

A titolo esemplificativo, per un docente di scuola media con 30 anni di anzianità, ciò comporterebbe una riduzione dell'accantonamento del TFR di circa 320 euro l'anno rispetto al TFS, ammontare calcolato sempre al netto delle imposte erariali, e un aumento dello stipendio annuo netto di circa 400 euro.

Rimane ancora poco chiaro cosa debbano fare per tutelarsi coloro che sono stati assunti in ruolo a partire dal 1° gennaio 2001, che si sono trovati direttamente in regime di TFR (a differenza dei loro colleghi più anziani di servizio), i precari e coloro che sono transitati volontariamente dal regime di TFS a quello di TFR a seguito dell'iscrizione al Fondo Espero.

In ogni caso è opportuno aspettare che la situazione si stabilizzi con la conversione del decreto in legge (60 gg) e con l'emanazione del Dpcm perché, in questo arco di tempo, il decreto potrebbe subire delle modifiche.

Rosario Cutrupia e Michela Gallina

Scatto di verità

(Continua da pagina 1)

grande conquista professionale. La Gilda ha sempre sostenuto che le ore di insegnamento, le incombenze relative alla funzione docente e le attività funzionali (40 + 40 ore) fossero già più che sufficienti e meritevoli di uno stipendio dignitoso a prescindere. Il FIS ha scatenato tensioni e divisioni nelle scuole, ha scatenato la guerra tra i poveri, in alcune situazioni è addirittura diventato la merce di scambio per dirigenti che si sono creati la loro corte di servi compiacenti e soprattutto ha dimostrato che gli insegnanti POSSONO e soprattutto VOGLIONO fare altre cose in più oltre ad insegnare ed oltre agli obblighi contrattuali. Quest'ultima considerazione è particolarmente importante se pensiamo alla recente mossa del Governo che intendeva, attraverso un atto d'imperio, aumentare il numero di ore di insegnamento nella scuola secondaria. Per la Gilda, il fatto che ora siano state attinte risorse dal MOF (monte dell'offerta formativa che include anche il FIS) e quindi dall'accessorio, per spostarle sul tabel-

lare, è un buon successo dal punto di vista economico oltre che politico, in quanto gli scatti stipendiali sono pensionabili ed incrementano la liquidazione. Quello che è stato sottratto alla fonte dalle tasche di tutti, ritorna nelle tasche di tutti con riconoscimento ai fini previdenziali. La mobilitazione che punta a ridurre l'aggiuntivo manda il segnale che il nostro carico di lavoro obbligatorio, nelle condizioni in cui ci troviamo a svolgerlo, è già più che sufficiente.

Il fatto oggettivo che nel MOF rimangano risorse per circa un miliardo di euro dovrebbe mettere la parola fine a polemiche strumentali e a informazioni non corrette. Dopo la decisione unitaria di Gilda-UNAMS, Cisl, UIL e SNALS di sospendere lo sciopero, si è scatenata infatti una campagna di disinformazione in merito alle motivazioni che hanno accompagnato la decisione. Le notizie tendenziose hanno alimentato strumentalmente paure ed ansie presenti nella categoria dei dipendenti della scuola. Chi parla di azzeramento del FIS, di lavoro obbli-

gatorio aggiuntivo non retribuito ed altre amenità, strumentalizza disonestamente la sia pur legittima rabbia dei colleghi per ottenere consensi o per foraggiare campagne elettorali dei partiti di riferimento. Il comma 9 dell'art. 64 della L 133/2008, che consente di recuperare risorse solo attraverso i risparmi, ha compiuto ormai 4 abbondanti anni, come mai solo a pochi mesi dalle elezioni la Cgil denuncia il fatto che si debba ricorrere ai risparmi per garantire ciò che sarebbe dovuto? Chi sta creando sfiducia nei sindacati compie un gioco pericoloso per i docenti; il rischio di indebolire i sindacati in un momento così storicamente difficile favorisce le mosse del governo a danno di una categoria che rischia di rimanere senza gli strumenti per tutelarsi. E' bene che i colleghi abbiano ben chiaro chi sia il vero nemico da combattere in questo momento. Positive dunque la rabbia e l'indignazione, ma necessario l'orientamento di queste emozioni su obiettivi costruttivi.

Michela Gallina





Quesitario

SAM-Notizie risponde



Assemblea e preavviso

Gentile Redazione, vorrei sapere quanti giorni di preavviso è necessario dare alla segreteria della scuola, se si intende partecipare ad un'assemblea sindacale d'Istituto indetta dalle RSU? C'è una norma fissa o è materia di contrattazione d'Istituto?

Grazie dell'attenzione

Giovanna B.

Cara Giovanna, È materia di contrattazione d'istituto, ad ogni modo il tempo necessario perché le famiglie possano prendere visione della comunicazione e restituirla firmata. L'unico vincolo esiste per le organizzazioni sindacali che, in caso di convocazione di assemblea, devono fare un'indizione, con almeno 6 gg di anticipo.

Diploma di Conservatorio

Sono una vostra iscritta di ruolo, ho sentito che è possibile riscattare ai fini pensionistici il titolo di diploma di conservatorio, vorrei averne la conferma e sapere a quanti anni accademici corrisponde.

Grazie

Silvia B.

Cara Silvia ai sensi dell'art. 4 della legge 508/1999 e s.m.i., previo riconoscimento dei crediti formativi acquisiti e possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, il vecchio diploma di Conservatorio è equipollente alla laurea triennale di primo livello. Quindi puoi chiedere il riscatto di 3 anni. Le considerazioni in merito alla valutazione della convenienza o meno di optare per questa scelta sono legate a molte variabili, quindi dopo aver presentato la domanda all'INPS ex-INPDAP, ti conviene comunque rivolgerti presso una nostra sede provinciale o un patronato convenzionato.

Sciopero e pensione

Cari colleghi, vorrei un chiarimento riguardo alla seguente questione: una giornata di sciopero è una giornata che non vale per la pensione? In tal caso, è possibile che chi ha effettuato qualche giornata di sciopero, magari per pochissimi giorni, si trovi a perdere un anno utile per la pensione?

Grazie per un chiarimento

Cecilia F.

Cara Cecilia, una giornata di sciopero vale per il conteggio dei giorni utili ai fini della pensione, semplicemente, ridu-

cendo l'importo dello stipendio relativo alla mensilità in cui vai ad effettuarlo, avrà un'infinitesima ricaduta sull'entità della pensione.

RLS

Salve,

sono una vostra RSU dell'IC XX, vorrei sapere da chi viene nominato il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e che funzioni ha? Un collaboratore scolastico può diventare RLS?

Grazie per un riscontro sollecito

Luana M.

Cara Luana, l'RLS è nominato dalle RSU, se possibile all'interno della RSU stessa, altrimenti anche al di fuori fra i dipendenti di quella scuola. L'RLS è uno, nelle scuole con fino a 200 dipendenti; se i dipendenti sono più di 200, i responsabili possono essere tre. La carica dura tre anni. Un collaboratore scolastico può essere designato. Non ha responsabilità particolari se non segnalare situazioni di pericolo che a sua volta gli vengono segnalate da altri dipendenti e renderne edotto il DS e, nel caso quest'ultimo non prenda provvedimenti, informare lo SPISAL o altri Enti. Al fine dell'espletamento delle sue funzioni, il rappresentante beneficia di 40 ore annue di permesso retribuito in aggiunta a quelli spettanti come RSU.